

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

(N. 2022)

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro degli Affari Esteri**

(SEJNI)

di concerto col **Ministro del Tesoro**

(TREMELLONI)

e col **Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale**

(BERTINELLI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 16 MAGGIO 1962

Contributo al fondo di dotazione dell'Istituto internazionale di studi sociali dell'Ufficio internazionale del lavoro (B.I.T.)

ONOREVOLI SENATORI. — Il 1° marzo 1960 il Consiglio d'amministrazione dell'ufficio internazionale del lavoro, di cui fa parte anche l'Italia, ha deciso all'unanimità di creare un Istituto internazionale di studi sociali avente i seguenti fini:

a) favorire una migliore comprensione dei problemi del lavoro in tutti i Paesi e dei metodi atti a risolverli;

b) fornire i mezzi di ordine educativo per lo studio dei problemi suddetti organizzando cicli di conferenze e corsi di insegnamento nelle materie pertinenti;

c) incoraggiare lo studio dei problemi sociali e del lavoro sia assumendo iniziative atte a consentire la discussione di quei problemi fra persone che ne sono esperte, sia raccogliendo e diffondendo informazioni su fatti nuovi;

d) fiancheggiare l'opera di cooperazione tecnica internazionale svolta dall'Organiz-

zazione internazionale del lavoro in campo sociale.

L'Istituto curerà altresì la formazione del personale destinato ad assumere funzioni di rilievo nel campo sociale e particolarmente nel settore della politica sociale. Ciò sarà ottenuto anche mediante i contatti, che lo Istituto avrà cura di facilitare, fra quanti operano nel campo del lavoro in modo da favorire lo scambio di informazioni e lo studio comune dei problemi del lavoro.

È anche prevista la raccolta e la diffusione, da parte dell'Istituto, di informazioni sui vari aspetti dei problemi connessi ai suoi compiti educativi.

Inizialmente saranno costituiti gruppi di studio ai quali sarà affidato l'esame di uno o più problemi di politica sociale. Tali gruppi, formati da persone di varia provenienza e formazione (sindacalisti, imprenditori, liberi professionisti, docenti universitari, ecc-

tera) svolgeranno cicli di studi sufficientemente lunghi per consentire ai partecipanti un lavoro approfondito ed accurato.

È prevista inoltre l'istituzione di borse di studio o di sovvenzioni per consentire a taluni dei partecipanti di rimanere presso l'Istituto per tutto il tempo richiesto dai cicli di studio.

Il predetto Ente manterrà rapporti per le ricerche sui problemi del lavoro con le Università ed i Centri nazionali di studio che gli consentiranno, fra l'altro, di evitare duplicazioni nell'impostazione e nello svolgimento delle sue attività.

Per la creazione dell'Istituto è stato previsto un capitale minimo valutato in 10 milioni di dollari, di cui la metà considerata

strettamente necessaria perchè l'Istituto possa iniziare la propria attività. Tale capitale sarà costituito dai versamenti che i membri dell'Organizzazione effettueranno *una tantum*.

Al 1° dicembre 1961, ventiquattro Paesi membri, fra i quali la Francia con 1.000.000 di dollari, la Repubblica federale tedesca con 750.000 dollari, i Paesi Bassi con 122.000 dollari, il Cile con 100.000 dollari, la Sierra Leone con 1.000 dollari, eccetera, avevano già versato, o preannunciato, il loro contributo finanziario.

Per provvedere al finanziamento derivante dalla partecipazione dell'Italia alla costituzione del fondo in parola è stato predisposto il qui unito disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire 125.000.000 quale contributo dell'Italia al fondo di dotazione dell'Istituto internazionale di studi sociali dell'Ufficio internazionale del lavoro (B.I.T.).

Art. 2.

All'onere di lire 125.000.000 derivante dall'applicazione della presente legge si provvede con una corrispondente aliquota delle disponibilità nette recate dal provvedimento legislativo di variazioni al bilancio dell'esercizio finanziario 1960-61.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.